



Il vento favorisce la sua diffusione naturale. A brevi e lunghe distanze può anche essere diffusa passivamente, tramite mezzi di trasporto o materiale vegetale infestato (come piante o residui di potature).

## *Piante ospiti*

Takahashia J. è una **cocciniglia altamente polifaga** (si nutre di più specie vegetali) e al momento è stata riscontrata soprattutto su **piante ornamentali** quali: carpino (*Carpinus sp.*), acero (*Acer sp.*), liquidambar (*Liquidambar styraciflua*), albizia (*Albizia julibrissin*), gelso (*Morus alba* e *M. nigra*), bagolaro (*Celtis australis*), olmo (*Ulmus sp.*), per lo più in aree verdi urbane o periurbane.



## *Come riconoscerla*

È facilmente riconoscibile dagli **ovisacchi lunghi fino a 7 cm, di colore bianco, cotonosi e con forma circolare**, contenenti migliaia di uova di colore arancio e attaccati sui rami delle piante colpite a diverse altezze. Alle nostre latitudini l'insetto sembrerebbe compiere una sola generazione all'anno. In primavera le femmine producono i caratteristici ovisacchi. A fine primavera le neanidi escono dalle uova e si spostano dai rami verso le foglie, insediandosi sulle pagine inferiori e alimentandosi della linfa; in autunno, prima della caduta delle foglie, le ninfe si rispostano sui rami per svernare. A fine inverno-inizio primavera le ninfe riprendono l'attività e mutano in esemplari adulti pronti a ricominciare il ciclo biologico.

## *Diffusione*

In Italia è stata segnalata per la prima volta in Lombardia (provincia di Milano) su rami di *Liquidambar styraciflua*. Ad oggi risulta presente anche in altri comuni in provincia di Milano, Varese, Monza Brianza e Como.

**In Veneto** è stata segnalata e identificata dal U.O. Fitosanitario in alcuni siti della **provincia di Treviso e Padova**.



## Cosa fare?

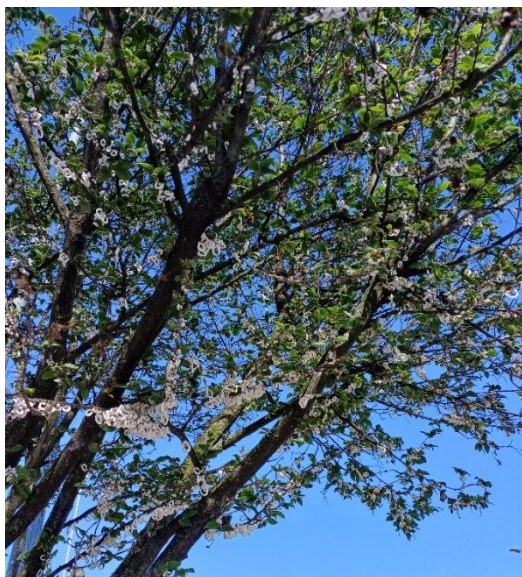
*Takahashia japonica* non è pericoloso per l'uomo o per gli animali ma solo per alcune specie di piante ornamentali.

Ad oggi in Veneto non risultano danni significativi alle piante infestate. Tuttavia, in caso di infestazioni elevate, potrebbero manifestarsi importanti disseccamenti su rami di piante deperenti o particolarmente suscettibili, che possono portare anche a una riduzione della vitalità dell'individuo colpito.

Al momento non sono ancora state formulate delle **misure fitosanitarie** di lotta poiché, a causa della recente comparsa di questo organismo nocivo nel nostro territorio, non si dispone ancora di dati attendibili per quanto riguarda la biologia e il comportamento trofico dell'insetto alle nostre latitudini.

La lotta va indirizzata contro le forme giovanili, appena si manifestano a primavera, e comunque prima della schiusa delle uova fine maggio-inizio giugno, attraverso la rimozione dei rami/rametti infestati dagli ovisacchi con potature mirate e non invasive.

Interventi di lotta diretta per mezzo di prodotti fitosanitari o di insetti antagonisti sono in fase sperimentale e non risultano ancora validate.



## Recapiti

### U.O. Fitosanitario

Per approfondimenti e segnalazioni

Tel. 045 867 6900

e-mail: [fitosanitari@regione.veneto.it](mailto:fitosanitari@regione.veneto.it)

PEC: [fitosanitari@pec.regione.veneto.it](mailto:fitosanitari@pec.regione.veneto.it)

Viale dell'Agricoltura, 1/A – 37060  
Buttapietra (VR)



## Takahashia japonica

La **cocciniglia dai filamenti cotonosi**, nome scientifico *Takahashia japonica* ([COCKERELL](#), 1896) è un insetto della famiglia dei *Coccidae* originaria del Sud-est asiatico che si è insediata in Italia solo in tempi recenti. Seppur **non venga classificata come un organismo nocivo da quarantena** ai sensi della normativa nazionale ed europea (Reg. UE 2016/2031, Reg. UE 2019/2072 e successivi), presenta un alto impatto visivo a causa della presenza sui rami colpiti di lunghi ovisacchi cerosi, di colore bianco e dalla peculiare forma ad anello.

